ITER
COOPERATIVA RAVENNATE INTERVENTI SUL TERRITORIO
UNIFICAZIONE CRC - RESCOOP

l'Unità
Giornale del Partito comunista italiano
Anno 66°, n 196
Spedizione in abb post gr 1/70
L. 1000 / arretrati L. 2000
Martedì 22 Agosto 1989 *

Editoriale

L'urgente utopia di un governo per tutti gli uomini

CARLO CARDIA

Nelle parole che Giovanni Paolo II ha rivolto ai giovani a Santiago de Compostela non c è nulla di veramente nuovo Il pontefice è in gravissima apprensione per il Libano ed è soddisfatto per la svolta storica in atto in Polonia La Chiesa si offre come alternativa radicale sia al comunismo già fallito, sia al capitalismo materialista ricco di lusinghe ma privo di valori autenticamente umani Infine il richiamo all uomo del terzo millennio perché da dominatore della natura non diventi suo distruttore, e alle nuove generazioni perché rifiutino la scelta della autodistruzione con la droga

Se in queste parole non ci sono novità, il nuovo sta nei fatti Perché il mondo visto da Compostela è del tutto diverso rispetto a quello del passato e cambia tumultuosamente ogni giorno di più Ad Est è in atto una svolta in grado di cambiare la storia d'Europa, ma c è anche un movimento comunista al potere trasformato, capace solo, in alcuni paesi e non dovunque di gestire il proprio declino Agli estremi opposti sono l'Unione Sovietica che si è assunta il massimo di responsabilità del rinnovamento, e dall'altra parte il regime cecoslovacco prigioniero ormai solo di se stesso e addirittura *smentito dai suoi stessi inviati* di un tempo

In Medio Oriente, molti lo dimenticano, si consuma la tragedia causata da un'altra logica politica seguita soprattutto dall Occidente per decenni La logica di chi, fuori di ogni vero progetto di pace, ha usato e abusato di popoli, Stati e nazioni Aizzando gli uni contro gli altri, e cercando di trarre il massimo profitto economico e politico Vittime sanguinanti sono oggi i libanesi, soprattutto cristiani Vittime storiche sono le popolazioni palestinesi Ma complessivamente subalterna è rimasta la regione intera nella quale si continua ad alimentare l impossibile sogno di egemonia di Israele

Se perpetuata, questa logica darebbe un solo risultato conservare tranquilli i popoli dell Occidente opulento, e mantenere nell inferno del sottosviluppo e delle guerre intere regioni del pianeta Quanto alla distruzione della natura e a quella causata dalla droga sono conosciuti i fatti essenziali l esigenza di una riconversione ecologica dello sviluppo internazionale, e l'esistenza, in precisi e noti luoghi geografici del pianeta, dei grandi coltivatori e trafficanti di morte

A questo punto, conta poco dire che papa Wojtyla a Compostela non ha detto granché di nuovo Più importante è rilevare che l immagine e il rilievo morale della Chiesa crescono perché essa è oggi l'unica struttura che ha una base internazionale e parla un linguaggio universale Bisognerebbe capire al di là di tante microanalisi sovente inutili, che è per questo carattere universale che la Chiesa di Roma riesce ad intervenire a Varsavia (e in altri luoghi dell Est) e nell America latina, negli Stati Uniti e in tanti paesi del Terzo mondo, e a dire la sua, sia pure in termini morali, su problemi che interessano il mondo intero

Ma il messaggio morale cattolico conquista spazio anche per la carenza, o assenza, di progetti politici internazionali che si prefiggano di risolvere i problemi nuovi dell umanità che cambia Torna di attualità quell esigenza di un *governo mondiale* delle crisi e dei problemi di cui da tempo si parla ma che viene subito rimossa perché si dice, sarebbe irrealizzabile Ma è veramente così? Perché – soprattutto oggi che la divisione del mondo si va stemperando – sarebbe impossibile stabilire *regole valide per tutti* a salvaguardia della natura? O regole oneste per dare una prospettiva reale alle economie del Terzo mondo? O dirette a prevenire (ma anche *reprimere* per essere chiari) interventi militari di uno Stato contro un altro? O ancora dirette a cancellare (qui ed oggi e non in un futuro lontano) i coltivatori e trafficanti di droga ovunque siano?

Si potrebbe continuare ma l obiezione già si sente formulata a piena voce è pura utopia lasciamo perdere Ma all obiezione rispondereì così Se parlando da Compostela Giovanni Paolo II riceve solo consensi come gli accade ormai da tempo ciò sta a significare che i problemi che tocca sono quelli veri e attuali che abbiamo di fronte Se poi per risolvere alcuni di questi problemi abbiamo bisogno di un pizzico di nuova utopia perché abbandonare subito il campo e non cimentarci con essi rimuovendo quell abulia che sembra aver preso molti in quest epoca del tramonto delle ideologie? Se si accetta la sfida forse si scorgerà che si tratta più concretamente di cambiare mentalità abitudini e vecchi concetti mutuati da una storia politica che non esiste più

Nel 21° anniversario dell'invasione sovietica, migliaia di persone in piazza San Venceslao chiedono la libertà. Interviene la polizia: arresti e feriti

Repressione a Praga

La gente gridava: «Dubcek, torna»

«Libertà, libertà», «Viva Dubcek», «Polizia, vergogna, Gorbaciov vi guarda» Doveva essere una manifestazione silenziosa, la gente si era radunata pacificamente in piazza Venceslao, ma l'intervento brutale della polizia ha trasformato il centro di Praga in un campo di battaglia canche, gente trascinata per terra, feriti, arresti Così la città ha vissuto l'anniversario dell'invasione

PRAGA Da giorni, l apparato repressivo era mobilitato per impedire che la gente di Praga manifestasse la sua condanna dell intervento sovietico che il 21 agosto del 68 mise fine all esperimento di Dubcek e dei suoi compagni Ma la piazza Venceslao, ieri pomeriggio secondo le indicazioni delle organizzazioni dell opposizione si è affollata di manifestanti che in silenzio hanno cominciato a percorrerla La polizia è scattata prima contro i tele-operatori stranieri che filmavano la scena poi via via che la gente accorreva contro i dimostranti Cariche gente trascinata violentemente per terra giornalisti televisivi (fra cui due italiani) malmenati E infine il grido della folla che ha spezzato la consegna del silenzio «Libertà», «Viva Dubcek», «Gorbaciov vi guarda» Così, fra nuovi fermenti di libertà e violenti rigurgiti di repressione, Praga ha vissuto il triste anniversario dell'entrata dei carri armati sovietici

Giorgio Napolitano, ministro degli Esteri del governo ombra del Pci, ha così commentato «A Praga si è manifestato nel modo più pacifico nonostante le intimidazioni per chiedere una svolta democratica come in altri paesi dell Est. Le ottuse e intollerabili misure repressive delle autorità non potranno fermare questa spinta di libertà che vede in prima fila i dirigenti comunisti della primavera del 68»

A PAGINA 5

Alexander Dubcek

Lecita ingerenza

SERGIO STANZANI

Nell agosto dell anno scorso alcune decine di membri del Partito radicale transnazionale, di ben cinque nazionalità diverse, tra cui l allora deputato europeo Giovanni Negri diffusero per alcuni giorni migliaia di volantini in diverse regioni della Cecoslovacchia e poi manifestarono a Piazza Venceslao Quest anno il Partito radicale ha deciso di farsi carico d impedire che un muro di silenzio, di complicità e di omissioni calasse sulla Cecoslovacchia e su tutte le forze democratiche che in questo paese lottano contro il totalitarismo e per l'affermazione della democrazia Per questo tre membri della segreteria del Partito, Roberto Cicciomessere Maria Teresa Di Lascia ed Emma Bonino si sono recati a Praga per assicurare con la loro presenza una minima forma di «vigilanza» e di testimonianza su quanto dovesse accadere il 20 e 21 agosto In queste ore mentre scrivo i tre militanti radicali che a ragione possono essere considerati tra i pochi «corrispondenti esteri» dei giornali occidentali stanno garantendo il diritto all informazione trasmettendo notizie su quanto sta avvenendo in Cecoslovacchia Questo ad oggi

Quanto a domani, il Partito radicale transnazionale, nonviolento democratico, antidittatoriale che noi siamo, non mancherà di ritornare ad affermare il «diritto all ingerenza» laddove libertà e diritti sono violati e per questo continuerà ad offrire il suo sostegno concreto a quanti in Cecoslovacchia lottano per un futuro diverso

A PAGINA 2

La camorra non c'entra nel giallo Maradona

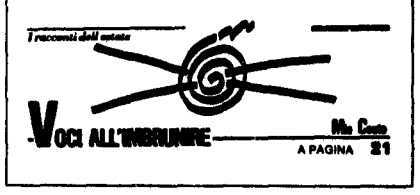
Sempre più arduo ricostruire il «puzzle» Maradona L argentino (nella foto) continua ad essere introvabile Le ultime voci raccolte a Buenos Aires lo danno impegnato nella pesca dei famosi «dorados» in una località a nord del paese La confessione via telex preannunciata per ieri non è arrivata. Intanto mancando informazioni di prima mano, spuntano come funghi le illazioni Maradona minacciato dalla camorra? Maradona coinvolto in storie di droga? A Napoli dirigenti della questura e magistrati liquidano con un divertito sorriso le fantasiose ipotesi A PAGINA 23

Festa Unità a Locri Sparano killer mafiosi

Era da poco finito il dibattito sulla lotta contro la mafia quando due killer mafiosi, a bordo di una moto, hanno sparato cinque colpi di pistola contro il palco alla Festa dell Unità di Locri Non è che l ultimo gravissimo episodio di intimidazione contro i comunisti calabresi Poche ore prima della sparatoria i compagni di Rosarno – era capitato anche a Polistena – al lavoro per smontare le strutture della festa erano stati rapinati da banditi armati e mascherati. A PAGINA 10

Assalto a Hollywood Sta diventando made in Japan

Con un assalto a suon di 100 milioni di dollari il Giappone si sta aprendo le porte di Hollywood è questa la cifra che la nipponica «Jve Victor Co» ha investito per istituire una nuova società cinematografica insieme all ex presidente della «Twenty Century Fox» Lawrence Gordon E non è che un investimento iniziale destinato ad espandersi La nuova società si chiamerà «Largo Entertainment» e opererà anche nel settore della produzione televisiva A PAGINA 13



A PAGINA 21

Intervista all'«Unità» del leader polacco: a questo punto il Poup deve cambiare

Walesa: «Ora Solidarnosc rischia molto ma la crisi non ci lasciava scelta»

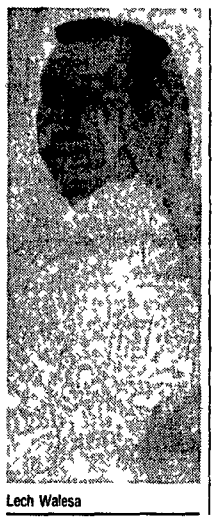
«Solidarnosc sta rischiando molto, ma non avevamo altre scelte I comunisti avevano il controllo totale dello Stato e facevano marcia indietro sulle riforme» Lech Walesa spiega in un intervista all'Unità le ragioni della svolta storica in Polonia «Abbiamo solo una piccola chance», dice il leader del sindacato che ammonisce i comunisti «Abbandonate pressioni e ricatti e pensate a trasformarvi»

DAL NOSTRO INVIATO
GABRIEL BERTINETTO

VARSAVIA. Lech Walesa risponde anche direttamente alle richieste del Poup per la formazione del nuovo governo Il comitato centrale comunista ha minacciato di non votare Mazowiecki se non verrà assegnato al Poup un numero di ministeri «proporzionale al la sua forza politica e statale» Il leader di Solidarnosc molto più che il premier incaricato ribatte duramente «Se contineranno a cercare di intimorirci non ci sarà spazio per loro nell esecutivo che si sta formando»

Walesa racconta che Solidarnosc contadini e partito democratico gli avevano chiesto di diventare primo ministro ma lui non ha voluto accettare «Non perché non fossi all altezza ma perché anche in altri incarichi posso fare molto» L incontro con Gorbaciov? «Penso che lui abbia ora cose più urgenti da fare Se un giorno lo riterrà utile lo incontrerò volentieri»

A PAGINA 3



Lech Walesa

Gorbaciov: vado via se vincono i conservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA «Mi dimetterei subito se dovesse prevalere il vecchio sistema di governo» Mikhail Gorbaciov è in forma ma il giornale del partito la *Pravda* pubblica il testo di un suo intervento del luglio scorso con dichiarazioni esplosive «Sono fedele alle vie democratiche – dice il presidente del l Urss agli operai delle fabbriche Izhora di Leningrado – e le difenderò fino alla fine» Il testo viene fatto conoscere al pubblico in un momento in cui la lotta politica al vertice del partito attraversa un momento di calma Non è ancora chiaro perché sia stato pubblicato con un mese e mezzo di ritardo Gorbaciov rivela anche che avrebbe voluto presentarsi come candidato in una circoscrizione ma poi è entrato nella lista bloccata dei «100» del Pcus per non essere accusato di abbandonare il partito

A PAGINA 5

Il Csm apre un'inchiesta su Di Pisa

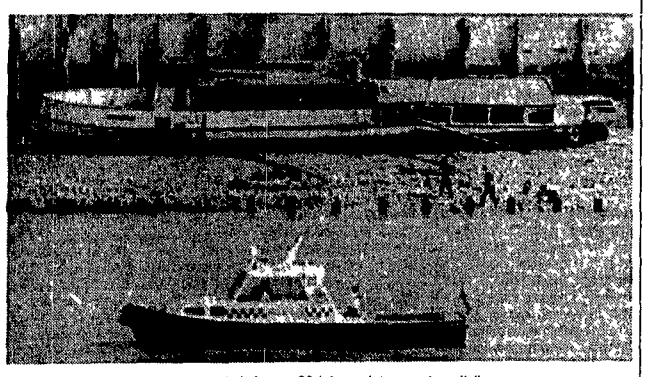
In un clima di polemiche il Csm ha dato il via ufficiale ieri al trasferimento d'ufficio di Alberto Di Pisa, il giudice sospettato di aver scritto lettere anonime contro Falcone e altri inquirenti antimafia Mentre la difesa del magistrato annuncia per oggi o domani il deposito della controperizia sulle impronte, Capria, per il Psi, accusa giudici e Csm («sono troppo coinvolti nella lotta politica») e la giunta di Palermo

ROMA Il Csm ha inviato ieri al giudice Di Pisa un «avviso di garanzia» che lo informa dell avvio del procedimento per il trasferimento d ufficio L esame della pratica entrerà nel vivo tra alcuni giorni contemporaneamente all indagine del comitato antimafia dello stesso Csm su tutti gli uffici giudiziari palermitani Il giudice potrebbe evitare il procedimento chiedendo egli stesso di cambiare sede visto che ormai da ferragosto non fa nemmeno più parte del pool antimafia per volontà del suo procuratore capo La difesa del giudice presenterà tra oggi e domani la sua controperizia sul giallo delle impronte «Dimostreremo–afferma la difesa– che la fotografia dell'impronta non ha alcun valore probatorio» Capria (Psi) attacca i giudici il Csm, la giunta di Palermo che contribuirebbe al clima velenoso del palazzo di giustizia Sul Consiglio superiore della magistratura Capria dice «È improrogabile una sua riforma»

A PAGINA 9

Ancora non si conosce il numero delle vittime

Londra cerca i colpevoli del naufragio sul fiume



Il relitto del Marchionnes recuperato ieri. Ancora 38 i dispersi, tra questi un italiano

ALFIO BERNABEI A PAGINA 6

Da oggi un libro dal Mozambico

In anteprima per i nostri lettori, da oggi al 2 settembre, presentiamo «Voci all imbrunire», che sarà nei prossimi mesi in libreria a cura delle Edizioni Lavoro, nella collana «Il lato dell ombra», diretta da Italia Vivian, e nella traduzione di Edgardo Pellegrini L'autore dei racconti è Emilio «Mia» Couto, giovane scrittore mozambicano di origine portoghese Di lui traccia per noi un profilo Edgardo Pellegrini

EDGARDO PELLEGRINI

Studiava biologia quando il Monzambico raggiungeva l indipendenza dopo secoli di dominazione coloniale Figlio di coloni ma nato a Beira la seconda città del paese Emilio Couto «Mia» mette a disposizione i suoi vent anni Gli epigoni di Salazar abbandonano il Mozambico lasciandogli una pesante eredità di arretratezza di dipendenza economica dalla Rhodesia e dal Sudafrica di analfabetismo oltre il novanta per cento tra i neri

Disponibile entusiasta progressista il giovane Mia Couto sa tenere la penna in mano e ha notevoli capacità organizzative Si ritrova un giorno per l altro a dirigere l Aim la prima agenzia di stampa del paese Poi sarà la volta del settimanale *Tempo* poi del quotidiano della capitale *Noticias* E poi va a parlare con José Luis Cabaco all epoca (1985) ministro dell Informazione

Gli spiega che secondo lui nel primo decennio dell indipendenza è venuta fuori una nuova leva di giornalisti e sono sempre sulla breccia quelli della sua generazione o appena un po più avanti con l età i Leite de Vasconcelos i Carlos Cardoso le Maria de Lourdes Toroato Lui il suo dovere l ha fatto in campo giornalistico Vuole farlo su un terreno dove gli specialisti ci metteranno di più a crescere il terreno lasciato a vent anni il terreno della scienza

Anche perché il paese sta tentando di uscire dal sottosviluppo lotta contro i pesanti condizionamenti del Sudafrica lotta contro i *bandidos armados* che il Sudafrica paga per destabilizzarlo lotta contro calamità naturali il succedersi di siccità e devastanti piene Ma nella ricostruzione del paese che rispetto c è per il suo futuro? La stessa cooperazione internazionale così decisiva fino a che punto rinuncia a inquinare il mare il campo la foresta?

Mia Couto vuole ritornare all università vuole la sua laurea in biologia vuole specializzarsi in ecologia E lo fa

Ma non lascia la penna nel cassetto Già nell 83 aveva pubblicato un volume di poesie «Raiz de Orvalho» (*Radice di rugiada*) versi che si staccavano dala tradizione storico patriottica di Craveirinha e Vieira per recuperare una dimensione lirica e individuale anche se l individuo non può certo essere isolato dal contesto mozambicano che ne determina bisogni ed emozioni

Mette mano a una raccolta di brevi racconti «Vozes anoitecidas» (*Voci all imbrunire* 1986) in cui coniuga insieme tre ingredienti le immagini indefinibili caratteristica dei suoi versi la profonda conoscenza del popolo mozambicano visitata in tanti anni di giornalismo le suggestioni delle lingue africane che irrompono nel portoghese e lo rimodellano in mozambicano

Bambino Mia Couto giocava per le strade con coetanei indiani meticci e neri Parlava capisce ancora un paio di lingue della famiglia bantu Non ne recupera soprattutto il lessico ma i processi generativi interni alla formazione delle parole Scrive con la lingua che già i mozambicani hanno nella testa e che probabilmente parleranno in un domani non lontano

Scoppia fabbrica di fuochi artificiali Tre morti

VITTORIO RAGONE

ROMA. Una fabbrica di fuochi d artificio è saltata in aria ieri pomeriggio per ragioni ancora ignote tra Melicuccà e Sant'Eufemia d Aspromonte in provincia di Reggio Calabria Tre lavoranti sono morti carbonizzati tra sono feriti gravemente Nella notte si è continuato a scavare brandelli di corpi erano disseminati fra le macerie e c è il timore che il bilancio della tragedia sia tutt altro che definitivo

Dei morti due sono giovanissimi Franco Funna di 16 anni e Saveno Castagnella di 15 Un terzo è senza nome il cadavere era irriconoscibile Tra i feriti i fratelli Rocco e Alessandro Foti figli del titolare dell azienda Salvatore, di cui non c è traccia non si esclude che sia sepolto sotto le rovine Rocco Foti è ricoverato insieme a Domenico Palmisano un operaio di 50 anni al «Grandi ustionati» di Catania sono entrambi in imminente pericolo di vita

La fabbrica esplosa, la «Fratelli Foti» pare fosse in regola con tutte le autorizzazioni previste dalla legge Era formata da sette capannoni e sorgeva in una spianata a pochi chilometri da Melicuccà. La famiglia gode buona fama tra gli organizzatori di sagre e feste patronali nell intera regione il nome fino al 'incidente - era una sorta di «marchio di garanzia» e i Foti lavorano nel settore da decenni (un fratello del titolare possiede a sua volta una fabbrichetta di «botti»)

A PAGINA 9